

---

**ATC ASCOLI PICENO**

**CORSO PER L'ABILITAZIONE DI  
OPERATORE FAUNISTICO  
ADDETTO AL CONTROLLO DELLA  
SPECIE VOLPE**

***L.R. 7/95 – DGR 142/2022***

**MODULO SPECIE**

***Dott. Massimiliano MANCINI***

---

---

# IL CORSO

## **Modulo base**

**Lezione 1 (3 ore)** - normativa per l'attività di controllo della fauna: il ruolo dell'operatore faunistico, normativa nazionale e regionale per il controllo della fauna

**Lezione 2 (3 ore)** - principi di sistematica, ecologia con particolare riferimento alla dinamica di popolazione, principi di gestione faunistica

## **Modulo Specie**

**Lezione 3 (3 ore)** - sistematica, ecologia, habitat, distribuzione, principi di gestione; analisi degli impatti e relative tecniche di prevenzione; modalità di attuazione del piano di controllo regionale

**Lezione 4 (3 ore)** – esercitazione

---

# Premessa

*Vulpes vulpes* (Volpe rossa) è un canide dotato di grande capacità di adattamento, in grado di sopravvivere nelle più svariate condizioni ambientali e di sfruttare le più disparate fonti alimentari. Queste caratteristiche l'hanno resa nell'immaginario collettivo simbolo di astuzia e furbizia e su di lei si sono tramandate molte storie a cavallo tra leggenda e realtà. Il rapporto tra uomo e Volpe è da sempre molto conflittuale. Se da un lato, infatti, questa specie svolge un importante ruolo nel contenere le popolazioni di piccoli roditori, che costituiscono buona parte della sua dieta, dall'altro le razzie nei pollai e nelle conigliere sono state spesso di grosso impatto sugli allevatori ed i cacciatori sovente la individuano come la causa principale del calo della selvaggina nelle riserve di caccia. La sua fama non è certo migliorata dal fatto che alle nostre latitudini rappresenta il serbatoio naturale per il virus della rabbia silvestre, causa, soprattutto in passato, di seri disagi di tipo sanitario ed economico.

## CLASSIFICAZIONE DELLA VOLPE



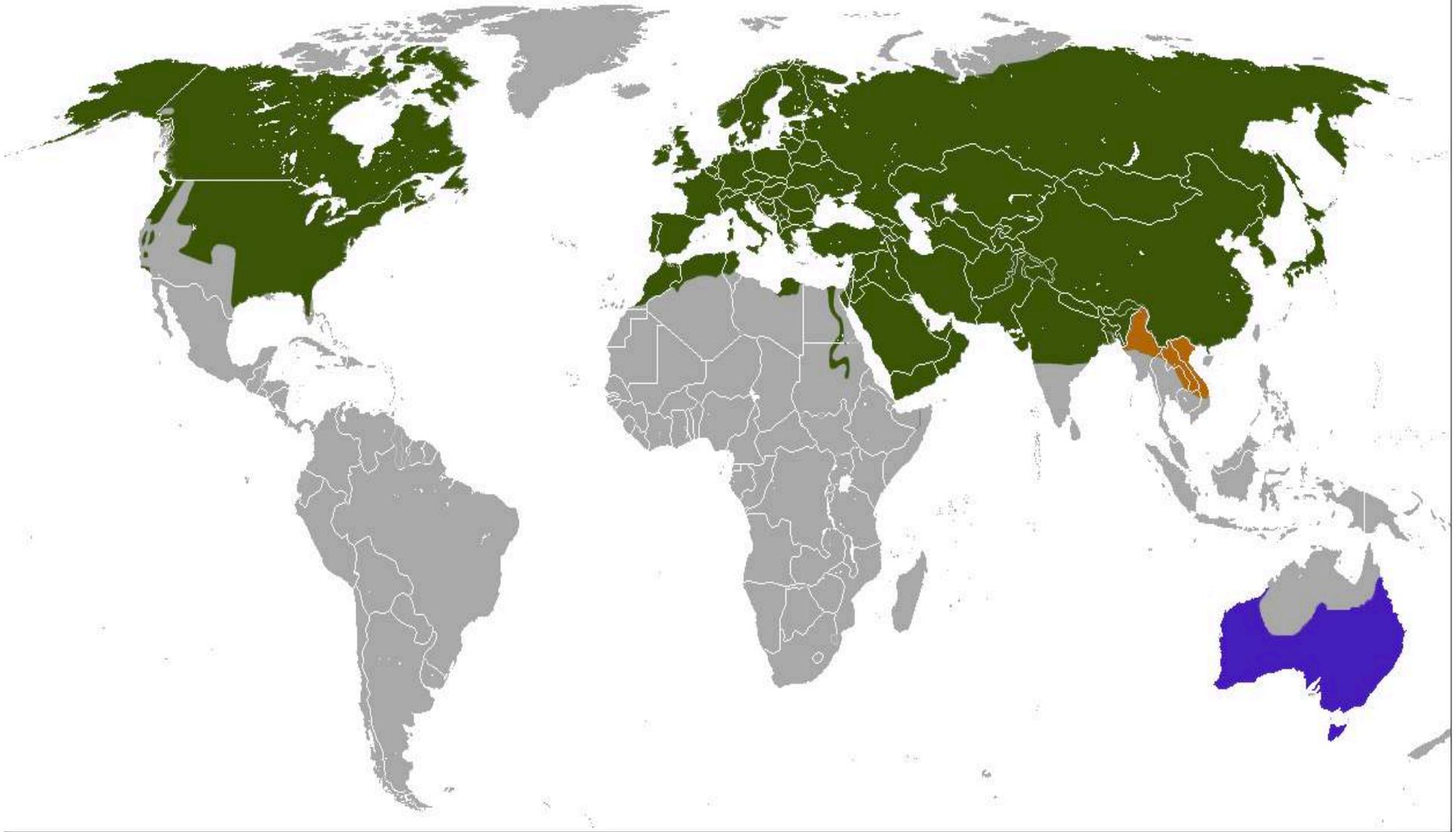
*Vulpes vulpes*

Classificazione scientifica	
Dominio	Eukaryota
Regno	Animalia
Sottoregno	Eumetazoa
Ramo	Bilateria
Superphylum	Deuterostomia
Phylum	Chordata
Subphylum	Vertebrata
Infraphylum	Gnathostomata
Classe	Mammalia
Sottoclasse	Theria
Infraclasse	Eutheria
Superordine	Laurasiatheria
Ordine	Carnivora
Sottordine	Caniformia
Famiglia	Canidae
Tribù	Vulpini
Genere	<i>Vulpes</i>
Specie	<b><i>V. vulpes</i></b>

# Distribuzione

La plasticità ecologica della Volpe la rende il carnivoro più diffuso ed adattabile al mondo. Il suo areale comprende l'Europa, parte dell'Asia continentale, il Giappone, l'Africa settentrionale e il Nord America, mentre in Australia è stata introdotta. Sono state individuate più di 40 sottospecie, due delle quali presenti in Italia: *Vulpes vulpes crucigera*, diffusa in tutta l'area peninsulare ed in Sicilia e *Vulpes vulpes ichtnusae*, endemica della Sardegna. Sul territorio nazionale si distribuisce in maniera continua, ma con densità eterogenee. Non è presente sulle isole minori, mentre vi è stata una ricolonizzazione recente delle aree pianeggianti caratterizzate da agricoltura intensiva.

**DISTRIBUZIONE** - La volpe si trova in tutto l'emisfero boreale ad eccezione dei deserti di Stati Uniti, Messico e Sahara. Può vivere in qualsiasi ambiente ma si trova maggiormente nei boschi e nelle foreste.

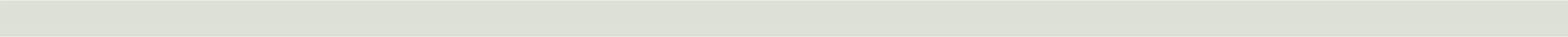


---

# Aspetto

La Volpe ha una corporatura snella con zampe relativamente corte, testa piccola e muso allungato, orecchie dritte, appuntite e larghe alla base. La caratteristica morfologica più evidente è la coda, folta e lunga, rigonfia nella parte terminale e con la punta bianca. La specie è caratterizzata da notevole variabilità degli individui, sia per dimensioni che per colorazione del mantello. Il peso si assesta in media sui 7-8 kg, e gli esemplari che vivono a quote più elevate presentano generalmente dimensioni maggiori rispetto a quelli che vivono in pianura o in zona costiera. Il colore del mantello è di norma rosso fulvo, ma può presentarsi anche argentato o bruno.

---



---

## Segni di presenza

Spesso ci si accorge della presenza della Volpe solo dal rinvenimento dei segni che lascia nell'ambiente.

I più comuni sono le **orme** sul terreno morbido o sulla neve. L'impronta ha forma ellittica, lunga circa 5 cm e larga 3,5 cm ed è caratterizzata da un cuscinetto interdigitale e da quattro cuscinetti digitali, all'apice dei quali generalmente è possibile vedere i segni delle unghie.

Le impronte si distinguono da quelle dei cani in quanto la linea che unisce l'apice dei cuscinetti laterali normalmente non interseca i cuscinetti mediani.

---



## Segni di presenza

La Volpe marca il territorio, oltre che con l'urina, anche con gli **escrementi**, per cui non è difficile imbattersi in questi ultimi deposti ben in vista lungo i sentieri, spesso sopra una pietra. Gli escrementi, o "fatte", hanno colore variabile dal grigio al nero, forma cilindrica, lunghezza di 5-10 cm, diametro di 2-2,5 cm e terminano ad un'estremità con una punta aguzza. In essi si possono riconoscere resti di penne, peli, ossa e, soprattutto in primavera, parti non digerite di frutta; in quest'ultimo caso il colore può variare a seconda della frutta mangiata.



## Segni di presenza

Più difficili da individuare sono le **tane**, che si presentano come un buco nel terreno davanti al quale è solitamente ben visibile il materiale asportato con lo scavo (anche se, in realtà, la Volpe spesso sfrutta cavità naturali o si limita ad allargare buchi scavati da altri animali). Nei pressi delle tane si possono ritrovare impronte, pelo, escrementi e **resti delle prede**. I resti alimentari sono normalmente costituiti da parti delle prede più grosse, in cui generalmente sono evidenti i segni dei morsi.

Un altro indicatore della sua presenza è il **verso**, definito “gannito”, udibile per lo più di notte e nel periodo degli accoppiamenti. È una specie di guaito spesso ripetuto per tre volte in pochi secondi.



# Dieta

Specie estremamente flessibile dal punto di vista alimentare, si nutre di invertebrati (insetti, lombrichi), anfibi, rettili, piccoli mammiferi, uccelli e loro uova, ma anche di frutta e bacche in primavera ed estate, e di quanto può reperire presso i cassonetti dell'immondizia e nelle discariche. È un predatore "opportunist", in grado cioè di utilizzare le diverse fonti alimentari in proporzione alla loro presenza nell'ambiente. Proprio per questo motivo si spinge sovente nelle discariche e nei pollai. Il fabbisogno giornaliero di cibo è di circa 500 g. È caratteristica della Volpe nascondere le quantità di cibo in eccesso per utilizzarle nei periodi di maggior necessità.

---

La Volpe è un animale territoriale e l'ampiezza dell'*home-range*, ovvero l'area utilizzata durante le normali attività quotidiane, è inversamente proporzionale alla disponibilità di cibo. Situazioni di sovrabbondanza alimentare, come la presenza di discariche mal gestite o la liberazione massiccia di selvaggina "pronta caccia", possono quindi determinare concentrazioni anomale di individui.



# Riproduzione

La Volpe conduce vita solitaria, ad eccezione del periodo riproduttivo in cui si realizza un legame di coppia temporaneo che dura sino all'autunno, quando si dissolve il gruppo familiare. Nella stagione successiva vi è una forte tendenza per la coppia a scegliersi nuovamente.

Gli **accoppiamenti** avvengono una volta l'anno, tra **dicembre e febbraio**, e la gestazione dura 49-55 giorni. Entrambi i genitori, talora aiutati da femmine subordinate e non riproduttive, si prendono cura dei cuccioli che nascono tra **marzo e maggio** all'interno di tane generalmente scavate nel terreno.

---

Le cucciolate sono formate da 3-6 piccoli, ma l'incremento utile annuo di una popolazione (IUA), ovvero l'aumento della popolazione al netto delle perdite, nelle condizioni più favorevoli può raggiungere al massimo il 70%. Vi è, infatti, un'elevata mortalità giovanile e la maggior parte dei nuovi nati non riesce a raggiungere la maturità.



# Dispersione

Raggiunta l'indipendenza dal nucleo familiare verso la fine dell'estate, con l'approssimarsi dell'autunno la maggior parte dei giovani inizia a disperdersi alla ricerca di aree libere dove insediarsi. La dispersione è un processo naturale, comune a molte specie animali, che si è evoluto al fine di evitare l'accoppiamento tra consanguinei (*inbreeding*), che porterebbe ad un impoverimento del patrimonio genetico, e un'eccessiva competizione per le risorse presenti in un determinato territorio. La dispersione avviene prevalentemente nelle ore notturne. Spesso è preceduta da spostamenti esplorativi in diverse direzioni. Alcuni individui fanno poi ritorno all'area natale.

---

Durante la dispersione si alternano notti in cui vengono coperte grandi distanze (3-27 km/notte) e notti in cui gli animali si spostano poco (<1,5 km). I maschi iniziano la dispersione prima delle femmine, si allontanano in numero maggiore e coprono distanze più elevate.

## Popolazione

La Volpe non ha mai corso pericoli di estinzione, nemmeno in seguito alle numerose azioni di contrasto condotte in passato con trappole, bocconi avvelenati ed armi da fuoco. Risulta molto complesso accertare con precisione la consistenza della popolazione di volpi, a causa della grande elusività della specie e delle abitudini prettamente notturne.

---

---

#### 4.1 Monitoraggio della popolazione di Volpe

L'attività di rilevamento dei dati sarà finalizzata a definire una stima di consistenza della volpe negli Istituti di protezione/produzione che ricadono nel territorio regionale.

Di seguito vengono sintetizzate le operazioni organizzative che regolamenteranno l'attività oggetto di approfondimento.

<b>Metodologia:</b>	<b>Censimento notturno con l'ausilio del faro alogeno manovrabile a mano:</b> da realizzarsi nei mesi di febbraio-marzo (pre-riproduttivo) e di ottobre-novembre (post-riproduttivo), nella fascia oraria 18.30 – 22.30, con un automezzo che deve percorrere dei transetti prefissati illuminando le aree circostanti mediante proiettori alogeni manovrabili a mano;
<b>Rilevatori:</b>	cacciatori soci degli dell'A.T.C. specificamente formati mediante attività di puro volontariato.
<b>Aree di indagine:</b>	CPuRF, ZRC e AR ricadenti sul territorio degli A.T.C. e nelle Aziende Faunistico-Venatorie;
<b>Materiali d'utilizzo</b>	schede di rilevamento su cui registrare le informazioni (data, località, area di indagine, operatore, identificativo nido, specie di riferimento) e cartografia dei territori da investigare materiali d'utilizzo.

---

# Censimenti nell'ATC AP

Anno 2022 - Periodo pre-riproduttivo (marzo)

ZRC	Sup. totale (ha)	TASP (ha)	Reale osservato (ha)	Reale osservato (%)	VOLPI avvistate (n. ind.)	Dens. Volpe (ind./Kmq)	Cons. volpe (ind.)
Appignano-C. di Lama	1.002,00	878,57	127,00	14,5	8	6,3	55
Ascoli Piceno	868,38	745,45	108,00	14,5	3	2,8	21
Carassai	556,62	460,25	71,00	15,4	4	5,6	26
Castignano-Rotella-Mont.	953,74	880,06	112,00	12,7	4	3,6	31
Cossignano-Montalto M.	943,19	818,37	122,00	14,9	6	4,9	40
Monsampolo	648,84	579,25	73,00	12,6	2	2,7	16
Montefiore-Massignano	687,35	583,51	72,00	12,3	4	5,6	32
Monteprandone	590,75	341,05	62,00	18,2	4	6,5	22
Offida	1.412,14	1.181,90	192,00	16,2	9	4,7	55
Ripatransone (C. Guardia)	942,82	843,34	108,00	12,8	3	2,8	23
<b>TOTALE</b>	<b>8.605,83</b>	<b>7.311,75</b>	<b>1.047,00</b>		<b>47</b>		<b>323</b>

## Anno 2022 - Periodo post-riproduttivo (settembre)

ZRC	Sup. totale (ha)	TASP (ha)	Reale osservato (ha)	Reale osservato (%)	VOLPI avvistate (n. ind.)	Dens. Volpe (ind./Kmq)	Cons. volpe (ind.)
Appignano-C. di Lama	1.002,00	878,57	127,00	14,5	13	10,2	90
Ascoli Piceno	868,38	745,45	108,00	14,5	7	6,5	48
Carassai	556,62	460,25	71,00	15,4	6	8,5	39
Castignano-Rotella-Mont.	953,74	880,06	112,00	12,7	8	7,1	63
Cossignano-Montalto M.	943,19	818,37	122,00	14,9	12	9,8	80
Monsampolo	648,84	579,25	73,00	12,6	3	4,1	24
Montefiore-Massignano	687,35	583,51	72,00	12,3	6	8,3	49
Monteprandone	590,75	341,05	62,00	18,2	6	9,7	33
Offida	1.412,14	1.181,90	192,00	16,2	15	7,8	92
Ripatransone (C. Guardia)	942,82	843,34	108,00	12,8	6	5,6	47
Ripatransone (Capoluogo)	987,26	868,03	122,00	14,1	5	4,1	36
<b>TOTALE</b>	<b>9.593,09</b>	<b>8.179,78</b>	<b>1.169,00</b>		<b>82</b>		<b>565</b>

LA CONSISTENZA TOTALE STIMATA PER TUTTE LE RISERVE SI AGGIRA INTORNO AI 700-800 INDIVIDUI CIRCA, IN LINEA CON I RILIEVI DEL 2021.

---

# Gestione faunistica

La Volpe è un mammifero selvatico di origine autoctona. Fa parte cioè della fauna che da sempre abita i nostri ambienti. È tutelata dalle norme statali e regionali sulla protezione della fauna selvatica (legge 11 febbraio 1992, n. 157 e legge regionale 17 luglio 1996, n. 24), che ne vietano la cattura, l'uccisione e la detenzione, pur prevedendo che nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e la fine di gennaio, possa essere oggetto di prelievo venatorio.

---

**L'obiettivo primario della gestione, fissato dalla normativa nazionale, è il mantenimento di densità adeguate ad assicurarne il ruolo ecologico.**

## **PIANO REGIONALE di CONTROLLO DELLA VOLPE (All. B - DGR 1536/2020)**

### **4.2 Metodi ecologici**

Il documento di Pianificazione Faunistico Venatoria Regionale (PFVR) propone l'adozione di metodi ecologici, come previsti dall'art. 19 della L. 157/92, che vengono di seguito riepilogati:

- eliminazione delle discariche di rifiuti a cielo aperto o, quantomeno, la recinzione delle stesse a prova di animale;
- limitazione delle operazioni di ripopolamento intese come massiccio rilascio di selvaggina allevata piuttosto che come reintroduzioni operate su corrette basi tecnico-scientifiche;
- eliminazione di tutte le fonti alimentari di origine antropica, quali le discariche abusive, soprattutto avicole, e quant'altro rappresenta scarto della produzione dell'allevamento
- incremento della disponibilità di siti di rifugio e di nidificazione per la selvaggina (aree incolte, siepi, ecc.), oltre che di colture a perdere;
- stabulazione degli animali di bassa corte e ricovero notturno.

Pertanto, negli Istituti di protezione/produzione interessati dall'attuazione del piano di controllo di competenza degli ATC e nelle AFV, saranno previste le seguenti misure gestionali:

- Le immissioni di selvaggina allevata in cattività saranno consentite con liberazione di individui giovani di Fagiano in periodo estivo, o con immissione di selvaggina proveniente da catture locali mediante l'immissione diretta, o con selvaggina proveniente da periodo di pre-ambientamento in strutture che forniscano adeguate condizioni di semi-naturalità, ovvero sia giovani individui immessi nelle prime fasi successive allo svezzamento all'interno di recinti di ampie dimensioni localizzati in ambiente naturale e successivamente catturati, previo periodo di ambientamento senza interventi artificiali diretti.

Al fine di poter incrementare le risorse trofiche e le disponibilità di rifugio e di riproduzione per la selvaggina, potranno essere realizzate le seguenti misure di miglioramento ambientale:

- Semina di coltura a perdere: semina cereali (mais, sorgo, miglio, panico), foraggi invernali (colza, cavolo da foraggio, rapa, pisello da foraggio, ecc.), leguminose da foraggio (erba medica, trifoglio, lupinella, veccia, favino, ecc.), altre colture quali barbabietola da zucchero, girasole, sulla, ecc. Le colture sopraindicate potranno essere specializzate o in consociazione;
- Impianto o mantenimento di filari di siepe, zone decespugliate e piccoli boschetti: impianto di arbusti sempreverdi (agrifogli, bosso, agazzino, ligustro) alternati ad arbusti a foglia caduca (acero campestre, biancospino, prugnolo, nocciolo, corniolo, ginestra, ginestrella, sambuco);
- Incremento e conservazione di superfici ad incolto: astensione dalla coltivazione di porzioni di terreno, ove annualmente e per fasce alterne va eseguito lo sfalcio e la rimozione superficiale del terreno. Le superfici destinate ad incolto potranno avere anche relativamente ridotte dimensioni;

- 
- Posticipazione a dopo la metà di luglio di ogni anno, dello sfalcio della vegetazione spontanea delle tare aziendali (bordi di strade, fossi, canali, etc.): lo sviluppo lineare delle aree non sfalciate non dovrà comunque essere inferiore ai 10,00 mt. e mt 3,00 di larghezza e la superficie destinata a tale scopo non può essere inferiore a 0.05.00 Ha per ogni intervento;
  - Posticipazione a dopo la metà di ottobre di ogni anno dell'aratura o dell'interramento delle stoppie: la superficie destinata a tale scopo non può essere inferiore a 0.50.00 Ha per ogni intervento;
  - Recupero, mantenimento e creazione di punti d'acqua;
  - Utilizzo di barre di involo;
  - Ritardo della trinciatura nei frutteti e oliveti;
-

---

#### **4.4.1 Tecniche di intervento**

Gli interventi di contenimento saranno attuati esclusivamente secondo i seguenti strumenti operativi.

##### **1) Intervento alla tana**

L'intervento sarà effettuato nelle adiacenze della tana con uso di fucile a canna liscia e munizione spezzata dei calibri consentiti dalla normativa vigente in materia venatoria. Sarà consentito l'utilizzo massimo di n. 3 cani per ogni azione, specificamente addestrati e sottoposti ad un costante controllo da parte dei conduttori i quali dovranno liberarli solo sulla soglia o in prossimità degli imbocchi delle tane. Tali interventi potranno essere eseguiti con disposizione delle poste entro un raggio di 200 metri dalle tane stesse con l'impiego massimo di n. 12 "poste", oltre ai conduttori degli ausiliari e agli agenti di Polizia Provinciale.

Qualora il conduttore dei cani, non rientri nei soggetti previsti dall'art. 25 della Legge Regionale n. 7 del 1995, lo stesso potrà partecipare alle operazioni di controllo senza l'uso delle armi previste dalla normativa vigente.

Il periodo autorizzato sarà compreso dal 1 gennaio al 30 giugno.

---

## **2) Intervento individuale con tecnica dell'aspetto**

La tecnica sarà attuata al di fuori del periodo riproduttivo, dal 1 aprile al 31 dicembre in relazione allo stato biologico della popolazione di Volpe oggetto di intervento, variabile in relazione alle differenti circostanze ambientali, climatiche, stagionali ed altitudinali.

Tale tipologia di intervento prevede l'impiego di fucile a canna liscia e rigata dei calibri consentiti dalla normativa vigente in materia venatoria, con o senza ottica di puntamento.

Sarà consentito l'utilizzo di sostanze olfattive ed attrattive nonché di esche alimentari costantemente sostituite.

## **3) Abbattimenti notturni alla cerca o all'aspetto**

Gli abbattimenti verranno effettuati al di fuori dalla stagione riproduttiva, nei medesimi periodi indicati per gli interventi individuali con tecnica dell'aspetto, solo previa autorizzazione della Polizia Provinciale che valuterà le condizioni di sicurezza per ogni casistica.

Gli interventi potranno essere effettuati mediante l'utilizzo di autoveicoli, di sorgenti luminose e di fucile o carabina a canna rigata di adeguato calibro, anche munita di cannocchiale di mira, su transetti o appostamenti indicati in cartografie 1:10.000. In ogni intervento notturno l'Agente incaricato potrà avvalersi al massimo di n. 3 Operatori ai quali potrà delegare l'esecuzione materiale dell'abbattimento.

---

#### **4) Cattura mediante gabbie-trappola**

Le catture verranno effettuate al di fuori dalla stagione riproduttiva, come già indicato in precedenza, prevedendo la sistemazione delle trappole in ambiente non soleggiato, il controllo giornaliero degli impianti, l'abbattimento degli eventuali individui catturati con metodi eutanasici e il rilascio immediato sul luogo di cattura di eventuali specie non target catturate.

Le trappole, appositamente contrassegnate e registrate, saranno utilizzate con esca alimentare morta o viva, inoltre potranno essere poste nelle immediate vicinanze di strutture di ambientamento e allevamenti per la difesa degli stessi.

L'uso della trappola dovrà essere privilegiata all'interno degli Istituti di protezione/produzione e nelle Aziende Faunistico-Venatorie.

Nel caso di adozione di tale tipologia di intervento in prossimità di strutture di pre-ambientamento della selvaggina, l'impiego della gabbia-trappola potrà essere autorizzato per l'intero anno.

---

#### **4.4.2 Personale autorizzato**

Ai sensi dell'art. 25 dalla L.R. 7/95 e ss.mm.ii., l'attività di cattura viene realizzata dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti:

- Agenti di Polizia Provinciale;
- Proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità;
- Guardie forestali e guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;
- Guardie Venatorie Volontarie che devono essere in possesso di licenza di caccia in corso di validità;
- Operatori Faunistici, muniti di licenza di caccia in corso di validità, all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province.

---

L'A.T.C. e/o il Titolare delle AFV, ognuno per quanto di competenza, provvederà ad indicare alla Polizia Provinciale:

- Elenco degli Operatori autorizzati;
- Elenco delle trappole con l'indicazione sia del sito in cui saranno posizionate che del nominativo dell'Operatore autorizzato alla gestione.

La collaborazione degli Operatori ad effettuare gli interventi di controllo di volpe verrà formalizzata mediante l'adozione del seguente iter autorizzativo:

- assegnazione di un incarico nominale;
  - sottoscrizione, per accettazione, da parte dell'Operatore di un protocollo operativo;
  - qualora l'Operatore non dovesse attenersi alle norme procedurali verrà prevista la revoca dell'incarico, anche su segnalazione dell'ATC, così come refertato dagli agenti di Polizia Provinciale.
-

---

#### **4.4.4 Piano di abbattimento**

Il piano numerico di controllo, negli Istituti di protezione/produzione e nelle Aziende Faunistiche Venatorie, verrà definito annualmente sulla base delle stime di consistenza delle popolazioni di volpe ottenute dalle sessioni di censimento.

Il piano di abbattimento, per ciascun Istituto faunistico (ZRC, ARV, CPuRF e AFV), dovrà tendere a mantenere una densità pre-riproduttiva pari a 0,5 individui/kmq, soglia da non superare per non provocare l'eradicazione delle specie nell'Istituto medesimo.

#### **4.4.5 Modalità di smaltimento delle carcasse**

I soggetti prelevati, in conformità con le vigenti normative di carattere sanitario, verranno interrati in loco dagli operatori garantendo quantitativi non superiori a 100 chilogrammi di carcasse per ettaro ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 centimetri di terreno compattato e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità.

---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**
**Tab. 9 – Programmazione delle attività previste nel Piano di controllo della volpe**

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Censimento pre-riproduttivo dei Corvidi												
Censimento pre-riproduttivo di lepre												
Censimento post-riproduttivo di lepre												
Censimento pre-riproduttivo dei Galliformi												
Censimento post-riproduttivo dei Galliformi												
Censimento pre-riproduttivo di volpe												
Censimento post-riproduttivo di volpe												
<b>Intervento alla tana</b>												
<b>Intervento individuale con tecnica dell'aspetto</b>												
<b>Abbattimenti notturni alla cerca o all'aspetto</b>												
<b>Cattura mediante gabbie-trappola *</b>												

\* impiego per l'intero arco dell'anno in prossimità di strutture di pre-ambientamento della selvaggina